

8^a EDIZIONE FINALE
Scenario Festival
Bologna, DAMSLab
3, 4, 5 settembre 2020



ASSOCIAZIONE
SCENARIO



premio
SCENARIOinfanzia**2020**

nuovi linguaggi per nuovi spettatori

CON



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
DIPARTIMENTO DELLE ARTI



DAMSLAB

NELL'AMBITO DI



8^a EDIZIONE FINALE
Scenario Festival
Bologna, DAMSLab
3, 4, 5 settembre 2020



ASSOCIAZIONE
SCENARIO

premio
SCENARIOinfanzia2020
nuovi linguaggi per nuovi spettatori

Nano solo

Con un'espressione soddisfatta e allusiva insieme, il nano che ha accompagnato l'ottava edizione del Premio Scenario infanzia sembra salutare il suo felice spaesamento, immerso in un mare d'erba alta e incolta, che non pare richiamare il solito scenario kitch da giardino, ma forse un ritrovato habitat naturale, magari riconquistato grazie alla scorribanda notturna di una cellula del Fronte di Liberazione dei nani da giardino.

L'opera fotografica di Tomaso Mario Bolis ci è sembrata condensare in due immagini il nesso con il Premio Scenario infanzia: la cultura fiabesca legata alle antiche anime dei boschi, e l'impresa spregiudicata di giovani che ne raccolgono i contenuti con un'azione che è gioco e rappresentazione al tempo stesso.

Sebastiano Vassalli commentava con arguta ironia un blitz del suddetto Fronte di Liberazione: il grande sogno di cambiare il mondo, che per certe generazioni era parso a portata di mano, si è ridimensionato e in parte è svanito. Ma qualcosa si può fare: "Si possono liberare i nani da giardino". Scenario si unisce! Come già aveva fatto Babilonia Teatri sottraendo idealmente un esercito di nani e biancanevi alle villette del nord-est per dislocarlo sul palcoscenico di *made in italy* (spettacolo vincitore del Premio Scenario 2007), luogo di una riconquistata dimensione di fiaba, che il coro delle statuette di terracotta interpretava in chiave contemporanea, corrosiva e distopica.

I quattordici progetti selezionati lungo l'iter del premio appaiono rilanciare oggi il senso del teatro come spazio riconquistato alla coscienza critica e alla narrazione contemporanea, che in modo divertito e un po' paradossale avevamo attribuito al nostro "testimonial".

Il viaggio, e quindi l'immaginarsi e proiettarsi altrove, in un "lieto fine" possibile ma tutt'altro che scontato, è una metafora ricorrente. Un viaggio che per alcuni significa riattraversare la grande storia del paese (dalla guerra al fascismo, dalla mafia alle bombe), per altri ritrovare le microstorie nelle quali affondano le proprie radici personali. Mentre ulteriori sconfinamenti aprono a geografie lontane, per consentire confronti di consapevolezza fra infanzie e adolescenze distanti e antitetiche. Sullo sfondo, tematiche che ritornano: identità e scoperta del sé, contro stereotipi, convenzioni e pregiudizi, anche legati al genere; diversità e incontro con l'altro, anche in relazione ai nuovi cittadini; problematiche generazionali, quali socializzazione ai tempi di google, incomunicabilità, isolamento; confronto fra generazioni ed eredità da raccogliere e interpretare; scenari globali (ecosistema, economia sostenibile, tecnologie e intelligenza artificiale) e responsabilità individuali. Utilizzando tecniche e linguaggi diversi, dai burattini ai pupazzi, dai libri animati al video-mapping e al cinema d'animazione, dal teatro d'attore ai teatri in miniatura, i progetti finalisti cercano tutti, in maniera più o meno partecipata, l'incontro con i giovani spettatori, da interrogare e coinvolgere, in un confronto che intende rivolgersi anche gli spettatori adulti.

E oggi che i progetti selezionati si affacciano alla Finale, in un contesto che non potevamo certo prevedere all'uscita del bando, l'immagine guida di questa edizione di Scenario infanzia sembra caricarsi di nuovi significati, a partire dal titolo, *Nano solo*. Condizione che gli artisti hanno profondamente sofferto nei mesi di lockdown e che ha reso difficile il loro lavoro. E che a maggior ragione rafforza l'idea dello spazio teatrale come habitat naturale degli artisti, riconquistato (si spera) dopo la chiusura forzata e innaturale nelle "recinzioni" dello streaming e del virtuale.

A maggior ragione acquista significato la collocazione di questa finale nella cornice di Scenario Festival, per la seconda volta a Bologna grazie alla collaborazione con DAMSLab - Dipartimento delle Arti dell'Università di Bologna.

Come nelle scorse edizioni del festival, i progetti finalisti saranno presentati accanto agli spettacoli degli artisti emersi dalle precedenti edizioni del premio, in un dialogo ideale che ben rappresenta il rapporto fra generazioni sul quale Scenario fonda il suo progetto. Ed è di grande significato che a presiedere la giuria sia Giuliano Scarpinato, vincitore del Premio Scenario infanzia 2014.

Una festa della creatività giovanile, come già l'abbiamo definita, che si svilupperà nel distretto della Manifattura delle Arti, grazie alla collaborazione degli enti che gravitano in quest'area, dove Scenario Festival organizzerà un cantiere diffuso della progettualità giovanile, fatto di spettacoli, laboratori e accompagnamento alla visione per i più piccoli.

Cristina Valenti

Presidente e direttore artistico Associazione Scenario

Stefano Cipiciani

Vicepresidente Associazione Scenario

La resilienza della cultura

Per il secondo anno il DAMSLab accoglie la finale del Premio Scenario, questa edizione dedicata all'infanzia.

Negli spazi dell'Area della Manifattura, Scenario Festival si svolgerà oltre che al DAMSLab, al Giardino del Cavaticcio, coinvolgendo il Cassero nonché il Cameo e L'Altra Sponda, dando voce a quello spirito collaborativo e partecipativo che già ci ha accompagnato nella scorsa edizione ed è stato, tra gli altri, un ingrediente importante per quell'alchimia necessaria al successo di un evento culturale.

Ancora una volta la Manifattura delle Arti di Bologna, il DAMSLab del Dipartimento delle Arti della Università di Bologna, il Cavaticcio, grazie alla direzione artistica di Cristina Valenti, nell'ambito di Bologna Estate, diventa un palco di levatura nazionale dove gruppi di recente formazione ed artisti esordienti potranno restituire il lavoro di ricerca dedicato alla scena infantile e adolescenziale, sfruttando appieno la vocazione dell'Area della Manifattura che è quella della progettualità condivisa. Un'opportunità importante per il pubblico della estate bolognese che non solo restituisce la complessità degli approcci artistici e la ricchezza dei linguaggi che attraversano le arti performative contemporanee, ma dimostra la resilienza del sistema culturale che oggi deve fronteggiare una sfida importante, quella della pandemia, mettendo in campo risorse e capacità che solo la passione e l'amore per l'arte possono generare, nonostante le oggettive difficoltà.

Un amore corrisposto, se si pensa alla riposta che l'anno scorso i cittadini ci hanno riservato e che sono certa non mancherà questo anno e alle istituzioni e alle associazioni coinvolte che con entusiasmo hanno partecipato alla realizzazione di Scenario 2020.

Le indubbie capacità resilienti dimostrate dall'Associazione Scenario sono la dimostrazione evidente di quel cuore pulsante che quotidianamente lavora per produrre benessere sociale perché, se la cultura è il motore, l'obiettivo ultimo è la crescita delle persone e dei territori che da questi processi acquisiscono maturità e consapevolezza.

Roberta Paltrinieri

Responsabile scientifico DAMSLab - Dipartimento delle Arti

DOVE VOLEREMO QUANDO IL CIELO SARÀ FINITO?

Il viaggio migratorio

Un laboratorio manuale e un'installazione a cura di Cantieri Meticci dal 31 agosto al 3 settembre - DAMSLab / Hall e Cortile dei camini
per bambini e ragazzi dagli 8 ai 13 anni

Cantieri Meticci propone un laboratorio manuale sul tema degli uccelli e del viaggio migratorio, che prende ispirazione dall'attualità degli argomenti affrontati dai progetti finalisti del Premio Scenario infanzia. Gli artisti di Cantieri Meticci lavoreranno con bambini e ragazzi di età compresa tra gli 8 e i 13 anni alla costruzione di un popolo di uccelli in volo con materiali di riciclo. Quindi sarà chiesto a ciascuno di raccontarne la storia: da dove parte? Dove si poserà? Quali pericoli dovrà affrontare? Dove riuscirà a giungere se tutti lo respingono? Infine, insieme ai partecipanti, verrà creata un'installazione visiva e sonora, uno stormo bloccato nella sospensione del volo, a mezz'aria, a sottolineare l'impossibilità di posarsi che molti migranti si trovano a vivere.

L'installazione sarà inaugurata il **3 settembre alle ore 19.00** nel Cortile dei camini del DAMSLab e si potrà visitare gratuitamente per tutta la durata di Scenario Festival: fino al 5 settembre dalle 10.00 alle 21.00 e il 6 settembre dalle 10.00 alle 18.00.

Cantieri Meticci è un collettivo di artisti che provengono da tutto il mondo, molti dei quali sono legati a filo doppio con il Premio Scenario: da anni lontani - era il 2003 quando Pietro Floridia col Balcone di Giulietta riceveva una menzione speciale - al 2017 quando molti dei membri di Cantieri Meticci si costituivano nel collettivo autonomo Shebab Met Project vincendo il Premio Scenario per Ustica.

NUOVI SGUARDI

Piccolo osservatorio sul Premio Scenario infanzia

Accompagnamento alla visione per il pubblico giovane a cura di Beatrice Baruffini dal 2 al 5 settembre - DAMSLab

Laboratori per bambini dai 6 ai 10 anni e per ragazzi dagli 11 ai 14 anni

Dietro agli occhi curiosi dell'infanzia si nasconde un modo di osservare il teatro che, se nutrito e approfondito, può arricchire l'esperienza teatrale di chi guarda e di chi sperimenta i linguaggi della scena contemporanea. Il percorso proposto si inserisce là dove la creazione e l'innovazione del teatro per le nuove generazioni si fa più viva: le finali di Premio Scenario infanzia. Il percorso guidato da Beatrice Baruffini è pensato per due gruppi di bambini e ragazzi, dai 6 ai 10 anni e dagli 11 ai 14 anni, e si articola in due momenti: quello della visione degli spettacoli finalisti e un momento successivo di confronto, riflessione, racconto, domande, spunti per cercare di cogliere e raccogliere le parole, gli sguardi, i punti di vista delle generazioni alle quali questi spettacoli sono rivolti.

Beatrice Baruffini si forma come attrice e regista presso il Teatro delle Briciole di Parma, che produce numerose sue creazioni per le nuove generazioni (Il viaggio, Era ieri, Ok robot, Wow e Capogiro). Nel 2013 riceve la Segnalazione speciale di Premio Scenario con lo spettacolo W (prova di resistenza). Da qualche anno porta avanti una ricerca drammaturgica con l'infanzia per un pubblico adulto, per affidare al punto di vista dei bambini e delle bambine il racconto del mondo. È docente di teatro degli oggetti per il corso Animateria, corso di formazione di teatro di figura coordinato da Teatro Giocovita.

OSSERVATORIO CRITICO SUL PREMIO SCENARIO INFANZIA

Laboratorio condotto da Fabio Acca

dal 2 al 5 settembre - DAMSLab

partecipazione riservata agli studenti iscritti all'Università di Bologna

Come osservare criticamente il delicato processo creativo di un artista emergente della scena contemporanea dedicata all'infanzia? Quali i contesti, le logiche, gli obiettivi? E soprattutto, come si inserisce questo sguardo in un percorso di valutazione legato all'attribuzione di un premio storico, più che trentennale, specificamente dedicato al giovane teatro, come il Premio Scenario? Sono queste le domande alla base del laboratorio condotto da Fabio Acca nell'ambito di Scenario Festival 2020, rivolto agli studenti dell'Università di Bologna. Nel corso di 4 appuntamenti intensivi i partecipanti verranno accompagnati in una analisi delle 14 creazioni finaliste al Premio Scenario infanzia 2020, con l'intento di ragionare in maniera condivisa sugli aspetti più rilevanti della scena contemporanea italiana, a partire dai temi e dalle proposte degli artisti in concorso. Attraverso un lavoro di gruppo, ciascuno studente potrà elaborare una propria visione critica come esito di una organica negoziazione, ed essere al contempo protagonista di un esercizio di valutazione il cui esito verrà presentato pubblicamente alla fine del laboratorio, contestualmente alla proclamazione ufficiale dei vincitori del premio.

*Critico e studioso di arti performative, dottore di ricerca in Studi Teatrali e Cinematografici, **Fabio Acca** svolge attività didattica e di ricerca presso il Dipartimento delle Arti dell'Università di Bologna. Fra i suoi libri più recenti: Il teatro e il suo dopo (con Silvia Mei, Editoria & Spettacolo), La Rete che danza. Azioni del Network Anticorpi (con Alessandro Pontremoli, Edizioni Cantieri), Fare Artaud. Il Teatro della Crudeltà in Italia 1935-1970 (Editoria & Spettacolo). Dal 2014 è codirettore artistico di TIR Danza, organismo di produzione della danza socio dell'Associazione Scenario.*

TAVOLO CRITICO SUL PREMIO SCENARIO INFANZIA

Cantiere di lavoro

Coordinato da Stefano Casi

dal 3 al 5 settembre - DAMSLab

Con la partecipazione di **Claudia Cannella** (Direttrice di "Hystrio" trimestrale di teatro e spettacolo), **Laura Gemini** (docente di Processi Culturali e Comunicativi, Università di Urbino), **Laura Mariani** (docente di Storia dell'Attore, Università di Bologna), **Silvia Napoli** (analista della cultura e curatrice)

La natura di processo creativo in corso dei progetti finalisti di Scenario infanzia chiede un confronto stimolante con una critica in grado di vedere, ascoltare e restituire pensieri e intuizioni. Questo tavolo mette in gioco i modelli tradizionali della critica, sperimentando altre modalità di osservazione, analisi, descrizione e interpretazione.

***Stefano Casi** è studioso, giornalista e operatore teatrale. Ha insegnato come docente a contratto al Dams e all'Accademia di Belle Arti di Bologna. Tra i suoi libri: I teatri di Pasolini (Ubulibri), Il teatro inopportuno di Copi (Titivillus), 600.000 e altre azioni teatrali per Giuliano Scabia (Ets), Pasolini e il teatro (Marsilio), Per un teatro pop. La lingua di Babilonia Teatri (Titivillus). Attualmente si sfoga con il blog casicritici.com. Dal 1997 è direttore artistico di Teatri di Vita, organismo di produzione teatrale socio dell'Associazione Scenario.*

Giuria

Presidente

Giuliano Scarpinato regista e drammaturgo, vincitore del Premio Scenario infanzia 2014

Membri esterni

Tonio De Nitto regista, direttore artistico di Factory Compagnia Transadriatica
Floriana Pistoni responsabile della programmazione del Teatro di Roma

Soci dell'Associazione Scenario

Cristina Valenti presidente e direttore artistico dell'Associazione Scenario, professore associato di Discipline dello spettacolo presso l'Università di Bologna
Stefano Cipiciani vicepresidente dell'Associazione Scenario, presidente di Fontemaggiore

Rita Maffei

CSS, Udine (Commissione 1, Nord)

Simona Rossi

Teatro Gioco Vita, Piacenza (Commissione 2, Emilia Romagna)

Massimo Vellaccio

Florian Metateatro, Pescara (Commissione 3, Centro)

Valentina Salis

Sardegna Teatro, Cagliari (Commissione 5, Sardegna)

Premio Scenario infanzia

I quattordici progetti, selezionati dalle Commissioni zonali nella fase istruttoria, espongono frammenti o parti del loro progetto, in un tempo massimo di 15 minuti nella Finale del Premio.

La Tappa di selezione, prevista presso la Città del Teatro di Cascina il 27 e 28 aprile 2020, è stata annullata a causa dell'emergenza sanitaria da Covid-19 e i 14 progetti selezionati sono stati portati direttamente in Finale.

Il premio

Al termine della Finale la Giuria assegnerà un premio di 8.000 euro al miglior progetto destinato ai nuovi spettatori, e avrà facoltà di esprimere menzioni speciali a sua discrezione.

Le residenze

L'Associazione Scenario collabora a due progetti di residenza artistica finalizzati al completamento dei lavori emersi dal Premio Scenario infanzia 2020.

Attività di residenza artistica retribuita sono previste presso il **Teatro Due Mondi di Faenza** (ospitalità di tre formazioni teatrali nel quadro del Progetto Residenze per Artisti nei Territori 2018/2020 siglato dall'intesa fra Governo, Regioni e Province Autonome) e presso **L'Arboreto - Teatro Dimora di Mondaino, Centro di Residenza Emilia-Romagna** (ospitalità di una compagnia).

Date e termini delle residenze saranno comunicate alle compagnie interessate in tempo utile, dopo la conclusione della Finale del Premio.

Il debutto

Lo spettacolo compiuto, nato dal progetto vincitore del Premio Scenario infanzia 2020, debutterà a livello nazionale nell'ambito di un'iniziativa promossa e organizzata dall'Associazione Scenario in collaborazione con una struttura socia.

Programma

giovedì 3 settembre

DAMSLab / Teatro
(streaming DAMSLab / Auditorium)

- ore 10.00 **Witchy Things**
Coppelia Theatre (Faenza, Ra)
- ore 11.00 **Ant's Line - Formiche in fila indiana**
Pars Construens (Parma)
- ore 12.00 **Oltre qui**
Aurora Candelli (Monticello Conte Otto, Vi)
- ore 15.00 **Arturo**
Nardinocchi/Matcovich (Montesilvano, Pe)
- ore 16.00 **Casa Nostra**
Hombre Collettivo (Parma)
- ore 17.00 **Da consumarsi**
Compagnia LegÀmi (Casalecchio di Reno, Bo)

venerdì 4 settembre

- dalle
ore 9.00 **Brigitte e le Petit bal perdu** DAMSLab / Sala Cinema
Nadia Addis (Olbia)
- ore 10.00 **Il vestito nuovo dell'Imperatore** DAMSLab / Teatro
Le Scimmie (Napoli)
(streaming DAMSLab / Auditorium)
- ore 11.00 **Alla ricerca di un lieto fine**
Salvatore Cannova - Fenice Teatri (Altofonte, Pa)
- ore 12.00 **Orsòla e il pesciolino d'oro**
ORTIKA/Alice Conti (Rivoli, To)
- ore 15.00 **Google Boy**
Simone Mastrocinque (Roma)
- ore 16.00 **Sweet haka**
Usine Baug (Bresso, Mi)
- ore 17.00 **From Syria: Is This a Child?**
Miriam Selima Fieno (Valle San Bartolomeo, Al)
- ore 18.00 **No Words**
Collettivo Lynus (Milano)

7

sabato 5 settembre

- ore 17.00 **Talk (15')** DAMSLab / Auditorium
Giuliano Scarpinato (regista e drammaturgo, vincitore del Premio Scenario infanzia 2014. Presidente di Giuria)
- a seguire **Premiazione** DAMSLab / Auditorium
- ore 19.30 **Vincitore Premio Scenario infanzia 2020** DAMSLab / Teatro
e 21.00 Presentazione del corto teatrale (15') vincitore del Premio Scenario infanzia

Tutti gli spettacoli sono gratuiti. Posti limitati. Prenotazione consigliata.

Coppelia Theatre (Faenza, Ra)

Witchy Things

Favola multimediale per attori pupazzi e pupazzi attori



foto di Jlenia Biffi

drammaturgia,
performer, puppets
dramaturg,
occhio esterno
tecnico

Mariasole Brusa

**Jovana Malinaric
Mattia Fussi**

da 6 ai 10 anni

Perché bambino e non adulto? Perché sono bambino e non bambina? Perché io sono proprio io e come faccio a sapere di essere proprio io? Quali sono le cose che mi rendono esattamente quello che sono e non qualcos'altro? Qualcos'altro, per esempio una strega. Quali sono le cose da strega?

Lo spettacolo affronta il tema dell'identità personale e degli stereotipi di genere. Personaggi classici si ribellano all'immaginario convenzionale per affermare la propria unicità. Attraverso l'uso dei pupazzi e il linguaggio del cinema d'animazione, prendono vita personaggi della narrazione fiabesca, ribaltandone ruoli e stereotipi e problematizzando il confine tra bene e male. La narrazione si basa sul libro di Mariasole Brusa *Turchina, la strega* (Matilda Editrice), illustrato dalla disegnatrice spagnola Marta Sevilla (vincitore del concorso "Narrare la parità. Un Premio per l'Europa" dell'Associazione

Woman to Be). La storia della strega Turchina incontra la ricchezza simbolica della leggenda russa di Baba Yaga, racconto intramontabile di un viaggio iniziatico alla scoperta del sé.

Lo spettacolo, al confine tra teatro e cinema d'animazione, integra arti diverse. Tecniche del teatro di figura (manipolazione di burattini, pupazzi, marionette a stecca, marionette da tavolo, oggetti animati) convivono in un unico spazio scenico. Un'attrice indossa una gigantesca maschera da strega che funge da "teatrino umano": nascosti fra le ciocche turchine, spuntano i vari personaggi (gli animaletti famigli della strega), manipolati attraverso meccanismi interni alla maschera, mentre lo "specchio divinatorio" della strega utilizza la tecnica del videomapping creando un dialogo tra teatro e cinema d'animazione. Gli oggetti sono costruiti in gomma piuma ricoperta di lana con la tecnica dell'infeltrimento ad ago. La lana utilizzata proviene dalla cooperativa Filo&Fibra che sviluppa una rete di economia circolare utilizzando lana destinata allo smaltimento e stimolando l'imprenditoria femminile delle piccole comunità.

Coppelia Theatre opera da oltre 10 anni nell'ambito del teatro di figura. Al suo attivo, attualmente, i progetti *Born Ghost* (finalista Premio Forever Young 2020), *Senz'occhi* (finalista Premio Over_Emergenze Teatrali 2020), *Syrenae* (vincitore Bando Internazionale Giovani Artisti per Dante, produzione Ravenna Festival 2021).

Il gruppo di lavoro per *Witchy Things* è composto da **Mariasole Brusa** (marionettista, drammaturga, performer e autrice di testi per l'infanzia, laureata in Filosofia dell'Educazione) e **Jovana Malinaric** (dramaturg e dottoranda in Discipline della Musica e del Teatro all'Università di Bologna). Mariasole e Jovana si sono conosciute nell'ambito del corso di perfezionamento sul Dramaturg presso la Scuola di Teatro Jolanda Gazzoero di ERT. Il loro primo progetto, *Connecting Theatre* è stato finanziato dal Ministero della Cultura del Montenegro ed è attualmente in corso.

MARIASOLE BRUSA
via Reda, 117 - 48018 Faenza (Ra)
cell. 338 8908977
mariasolebrusa@gmail.com

Pars Construens (Parma)

Ant's Line - Formiche in fila indiana

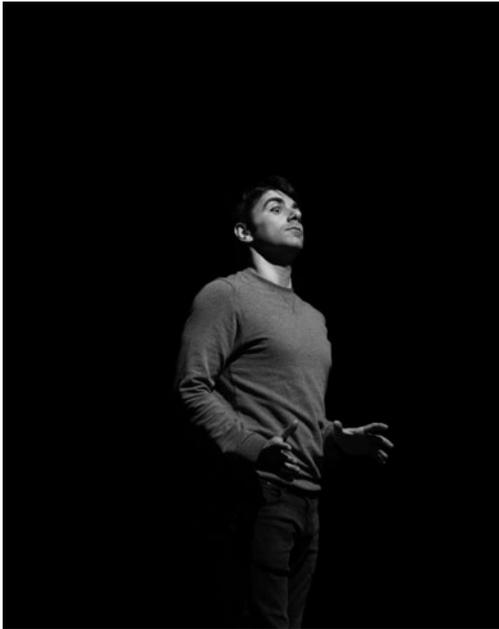


foto di Catello Esposito - eceefoto

idea,
drammaturgia
e coordinamento
scenico
con

Gian Marco Pellecchia
Francesca Miranda Rossi
Carlo Galiero
Carlo Sella
Gian Marco Pellecchia
Francesca Miranda Rossi
Carlo Sella

e con tutti i bambini del pubblico

scene, costumi e
ologrammi video

Pars Construens

dai 6 agli 11 anni

Anno 2045, il mondo è sull'orlo di un collasso ecologico. Il professore Line, con l'aiuto dei brillanti scienziati Rosalind, Marie e Albert, è alla disperata ricerca di una soluzione. Mentre tutte le società animali, comprese quelle umane, si disgregano e deperiscono, una specie continua a prosperare: le formiche! L'ultima speranza è tentare di riprodurre su scala umana i meccanismi che permettono al formicaio di esistere armonicamente. Guidati dalle apparizioni dell'ologramma del professor Line, i tre dottori proporranno ai giovani spettatori di prendere parte alla ricerca per arrivare a stilare il decalogo delle regole per

salvare il mondo! Grazie alla metafora del formicaio i bambini entreranno in contatto in modo giocoso coi principi affascinanti e controintuitivi della *swarm intelligence*, algoritmi semplici che regolano sistemi complessi, e delle sbalorditive capacità creative da essi emergenti. Le dinamiche del gioco teatrale, improntate all'idea di collaborazione, ascolto e collettività, saranno il modo per provare sulla propria pelle il senso di meraviglia che la scoperta sempre regala e alla fine del viaggio potremo dire di aver capito che talvolta 1+1 non fa 2, né 3 o 5: quando di mezzo c'è la complessità, 1+1 può fare *tempesta!*

Pars Construens è il nome di un bisogno, della necessità di appropriarsi dei concetti di futuro, immaginazione, costruzione e responsabilità. Oggi è il nome che unisce le esperienze artistiche, accademiche e professionali di:

Gian Marco Pellecchia, attore più volte premiato con prestigiosi premi teatrali, laureato in Lettere Moderne presso l'Università degli Studi di Milano e professore di narrazione transmediale presso Canossa Campus Istituto di istruzione superiore di Brescia.

Francesca Miranda Rossi giovanissima attrice che studia e collabora da tempo con Teatro dell'Argine; scrive e studia presso l'Università degli Studi di Bologna.

Carlo Sella, attore diplomato alla Scuola di Teatro di Bologna "Alessandra Galante Garrone", capace di spaziare dal teatro musicale al teatro-danza. Laureato in Business and Economics, insegnante di teatro per classi di bambini e adolescenti.

Carlo Galiero, laureato in Filosofia presso l'Università degli Studi Federico II di Napoli, ha conseguito il Master in Drammaturgia e Sceneggiatura presso l'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio d'Amico. Ha collaborato come autore e performer con compagnie e teatri nazionali ed europei.

GIAN MARCO PELLECCCHIA
via Milano, 26 - 43122 Parma
cell. 340 5543966
gianmarco.pellecchia@gmail.com

Aurora Candelli (Monticello Conte Otto, Vi)

Oltre qui



foto di Silvia Sette

Aurora Candelli nasce a Vicenza nel 1985. Consegue la Laurea Magistrale in Psicologia Clinica con successivo Master di II livello in Psicopatologia dell'apprendimento.

Lavora in centri specializzati in Autismo, Disturbi dell'apprendimento e ADHD. Coniuga gli studi con la formazione in ambito teatrale con Ketti Grunchi all'interno della compagnia La Piccionaia in spettacoli per il Teatro Ragazzi. Accanto all'attività di palcoscenico consolida negli anni la figura di formatrice progettando e conducendo laboratori teatrali dedicati all'età evolutiva. Dal 2018 inizia una propria personale ricerca su temi e linguaggi vicini al mondo dell'infanzia. Nel 2019 il suo progetto *Spegni la luce!* è selezionato per il bando internazionale under 35 "Artists Meet Early Years" all'interno del Festival Internazionale "Visioni di futuro. Visioni di teatro" de La Baracca-Testoni Teatro.

di e con

Aurora Candelli

dai 3 ai 6 anni

Oltre qui è lì.

Oltre lì è là.

Oltre là?

Questa è la storia di una bambina.

Che ha perso qualcosa.

E non sa spiegarlo con le parole.

Questa è la storia di una bambina coraggiosa.

Che deve decidere.

Se restare o partire.

E sceglie di andare.

Questa è la storia di una bambina curiosa.

Oltre qui è un progetto che sbircia dal buco della serratura su il "dentro" e il "fuori" che caratterizzano ogni luogo e ognuno di noi.

Lo fa a misura di bambino attraverso l'uso di libri animati, i cosiddetti "pop-up" che si animano pagina dopo pagina. L'attrice in scena, giocando con le geometrie della carta, racconta una storia, senza l'uso di parole, attraverso emozioni, suoni ed immagini.

Sarà la magia di un ricordo o un viaggio appena iniziato?

AURORA CANDELLI

via Europa, 175 - 36010 Monticello Conte Otto (Vi)

cell. 347 3309954

aurora.candelli@gmail.com

Nardinocchi/Matcovich (Montesilvano, Pe)

Arturo



foto di Elisabetta Gaspari

di e con
regia
scena

illustrazione
sound design

dai 12 ai 18 anni

*Arturo è una delle stelle più luminose del cielo.
Arturo è il nome di un bambino che non è
ancora nato.*

*Arturo è il passaggio di testimone da chi c'era
prima a chi ci sarà.*

*Noi siamo il ponte di due generazioni che non
si incontreranno mai.*

Il progetto nasce dall'incontro di due registi/
autori che condividono lo stesso dolore: la perdita
dei propri padri. Da qui l'esigenza di mettersi
in scena in prima persona senza la mediazione
degli attori, lavorando su due differenti piani:
quello dei padri che si raccontano in prima
persona e quello in cui emerge il punto di
vista dei figli.

I due piani si invertono, si intersecano, si
mischiano e a volte quasi si confondono.

Sul palco si costruisce un *puzzle della memoria*,
composto di dodici pezzi - corrispondenti ad

altrettante scene - i cui titoli saranno scritti
dagli spettatori prima dello spettacolo, per
poi essere mischiati e disposti nello spazio in
maniera casuale.

Ciò permette al lavoro di avere una struttura
mutevole, non replicabile e dalle "infinite"
combinazioni, proprio come l'andamento della
memoria.

L'intento è di trattare la morte, spesso vista
come un tabù, con la voglia non di compatirsi
o cercare conforto, bensì trasformando il dolore
in atto creativo.

Laura Nardinocchi, nata a Pescara nel 1993,
si diploma al corso di regia e dramaturgia presso
l'Accademia d'Arte Drammatica Cassiopea di
Roma, condotto da Luciano Colavero e Francesca
Macri. È regista e drammaturga della compagnia
Rueda teatro. Il suo ultimo spettacolo *Pezzi*
vince il Roma Fringe Festival 2019.

Niccolò Matcovich, nato a Roma nel 1989, si
diploma in dramaturgia presso la Civica Scuola
d'Arte Drammatica Paolo Grassi di Milano. Nel
2016 è tra i fondatori della compagnia Habitas
e, dall'estate del 2018, cura la direzione artistica
di CastellinAria - Festival di Teatro Pop.

Laura Nardinocchi
Niccolò Matcovich
Marco Guarrera
Claudio Petrucci
Virginia Taroni
Dario Costa

LAURA NARDINOCCHI
via Isonzo, 33 - 65015 Montesilvano (Pe)
cell.329 9573320
lau.nardinocchi@gmail.com

Hombre Collettivo (Parma)

Casa Nostra



foto di Angela Forti/Riccardo Reina

dagli inquilini precedenti. Nostra è la stanza dei giochi dove siamo stati finora rinchiusi, dove i bambini vengono lasciati mentre i “grandi” si occupano delle cose serie, quelle cose che è meglio che i bambini non sentano e non vedano.

Hombre Collettivo nasce nel 2019 dal corso di Teatro di Figura Animateria ed è selezionato dal Progetto Cantiere con lo studio *Le città indicibili*.

Agata Garbuio (1988) laureata in Arti Visive e dello Spettacolo e diplomata all'Accademia Teatrale Veneta, è attrice e costruttrice di maschere e burattini.

Angela Forti (1998) laureanda in Arti e Scienze dello Spettacolo, è redattrice per Teatro e Critica.

Aron Tewelde (1996) è attore diplomato all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio D'Amico.

Riccardo Reina (1986), laureato in filosofia, è animatore, drammaturgo e regista.

di e con
con

Angela Forti
Agata Garbuio
Riccardo Reina
Aron Tewelde

dai 14 ai 18 anni

Ciò che ci illudiamo di combattere fuori di noi, è già dentro di noi, dentro la quotidianità della nostra vita, anche se non ne siamo consapevoli.

Roberto Scarpinato

20 aprile 2018: la sentenza della Corte d'Assise di Palermo sul processo Stato-Mafia riporta alla superficie della nostra memoria affastellata di immagini un pezzo di passato. Un pezzo di passato che, per quanto recente, è già diventato storia. Un pezzo di storia che, per quanto decisivo, rischia già di cadere nell'oblio, con tutti i suoi paradossi e le sue contraddizioni. Un pezzo fondamentale per capire il puzzle del nostro presente. Un pezzo che si è tentato in tutti i modi di nascondere, alterare, ignorare: un pezzo mancante.

Casa Nostra non è solo un titolo: Nostra è la Casa che ci troviamo ad abitare, con tutto ciò che contiene. Nostra, che lo vogliamo o no, è quella Strana Cosa che abbiamo ereditato

RICCARDO REINA
via del Conservatorio, 1 - 43121 Parma
cell. 331 6416790
riccardoreina01@gmail.com

Da consumarsi



foto di Stefano Scheda

soggetto
drammaturgia
occhio esterno

interpreti

costruzione oggetti

ricerca documentaria

con il supporto di
luci, costumi,
scenografia
elaborazione video

dai 14 ai 18 anni

Giorgia Nason
Beatrice Vollaro
Bruno Alves
Rigobello
Giorgia Nason
Beatrice Vollaro
Ariane Bothe
Giorgia Nason
Beatrice Vollaro
Giorgia Nason
Beatrice Vollaro
Home Movies
Giorgia Nason
Beatrice Vollaro
Giorgia Nason
Beatrice Vollaro

telefono che raramente squilla ci guida in un percorso biografico alla ricerca dell'identità di una donna, e - in controluce - quella del suo stesso Paese. Il tempo della vecchiaia rallenta fino a fermarsi là dove non ci sono più ricordi da rispolverare; su quella soglia salutiamo Dora, prima che si chiuda il sipario.

Spettacolo per attrice e marionetta *portée*, che si mettono, insieme agli spettatori, alla ricerca di un significato, nascosto forse nelle parole di una vecchia favola che si ascoltava da bambini. Chi se la ricorda?

La **Compagnia LegÀmi** nasce nel 2018 a Bologna. "Spazio vuoto", contenitore poetico e fucina di nuovi linguaggi performativi, porta avanti un lavoro di ricerca e sperimentazione artistica in campo teatrale, sociale ed educativo. Nasce dalle sinergie di diversi artisti ed educatori teatrali che, oltre a condividere la progettazione di percorsi pedagogici di avvicinamento al teatro nel territorio bolognese, hanno iniziato a sperimentare la commistione delle loro diverse competenze e dei generi di cui sono portatori. Per la realizzazione di *Da consumarsi*, **Giorgia Nason**, esperta di teatro di figura, e **Beatrice Vollaro**, drammaturga e attrice, sotto l'attento occhio esterno di **Bruno Alves Rigobello**, attore e mimo, hanno lavorato secondo i criteri della creazione collettiva e della scrittura scenica, supportati dalle ricerche d'archivio e dalla raccolta diretta di memorie

Da consumarsi sono i ricordi, finché sopravvivono nella mente di chi li ha vissuti, finché possono essere raccontati, ascoltati, tramandati. Poi scompaiono, con il tempo e con l'età rallentano il passo fino a restare fermi nel passato. Dal baule di Dora escono i ricordi di una vita, così tanti che a metterli uno di fianco all'altro sembra di intravedere la Storia: l'Italia fascista, distrutta, liberata e ricostruita. L'Italia del boom e delle canzonette, fino alle nuove esplosioni, di rabbia, di speranza, di bombe. Il filo di un

GIORGIA NASON
via Corsica , 6 - 40033 Casalecchio di Reno (Bo)
cell. 328 0178208
compagnialegami@gmail.com

ASSOCIAZIONE DI RIFERIMENTO:
Associazione Promozione Sociale Artelego
Sede legale:
via Corsica, 6 - 40033 Casalecchio di Reno (Bo)
Sede operativa:
Piazza dei Colori, 28 - 40138 Bologna

Nadia Addis (Olbia)

Brigitte e le Petit bal perdu



foto di Giada Degortes

riservata a 4 spettatori alla volta.

Per raccontare questa storia ho voluto utilizzare un linguaggio figurativo comprensibile sia ai bambini che agli adulti e ho creato una valigia capace di trasformarsi in un vero e proprio teatro in miniatura. La valigia, come metafora del viaggio, sarà il contenitore dello spazio scenico.

Nadia Addis inizia la sua formazione artistica all'età di 15 anni studiando hip hop e street dance. Dopo il diploma al Liceo artistico prosegue la sua formazione all'Accademia di Belle Arti di Sassari nel dipartimento di decorazione pittorica. Nel 2014 si forma a Bologna presso la Scuola Internazionale di Teatro Fisico. Nel 2017 si diploma presso la scuola di circo e teatro CAU di Granada. In questi stessi anni si avvicina al mondo della maschera e del teatro di figura. Attualmente lavora nel collettivo Theatrecrac (Francia) Deamater (Italia) Compagnia Antier (Spagna).

regia, interprete,
marionette e scenografie

Nadia Addis

dai 6 anni

Brigitte è un'anziana signora che vive sola con il suo cane, Bruschetta. Un giorno, aprendo un vecchio comò rimasto chiuso ormai da anni, ritrova al suo interno alcuni oggetti che hanno accompagnato il suo passato, fatto di amori, emozioni e avventure in giro per il mondo. Inizia così un viaggio a ritroso nei ricordi della protagonista. In un mondo che scorre in maniera sempre più frenetica, la storia di Brigitte si impone come un elogio alla lentezza, un invito ad apprezzare le piccole meraviglie della vita.

Questa è una delle tante piccole storie che spesso hanno come protagonisti anonimi e inconsapevoli personaggi, storie che rimangono stipate in un cassetto e che spesso vengono dimenticate.

Ma, se potessimo aprire questi spazi segreti che nessuno guarda più e potessimo dar luce a questi frammenti di vita, cosa accadrebbe? Da questa domanda nasce l'idea di raccontare in uno spazio molto ristretto una microstoria della durata di 5-7 minuti. Per poter valorizzare questa dimensione così intima la visione è

Le Scimmie (Napoli)

Il vestito nuovo dell'Imperatore

Adattamento teatrale della favola per bambini di Andersen

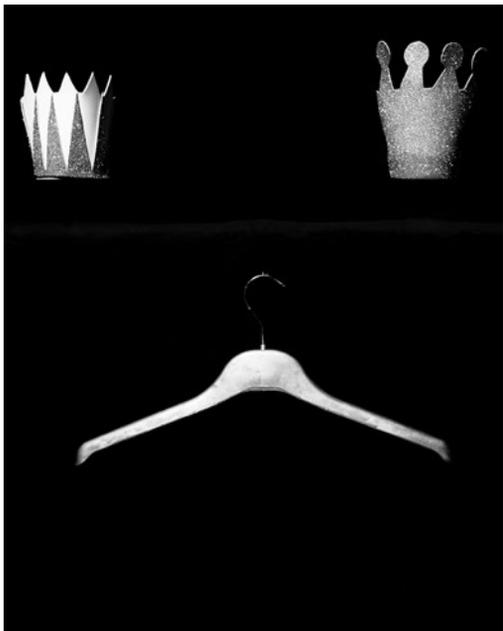


foto di Vincenzo Antonucci

regia
adattamento teatrale
con

Salvatore Nicolella
Ciro Burzo
Luigi Alessio
Adimari
Ciro Burzo
Michele Ferrantino
Salvatore Nicolella
Rachele Nuzzo
Mario Ascione

costumi
tecnica

dai 6 ai 12 anni

La favola di Andersen stupisce il lettore, incredulo nel sentirsi parte, pur non volendo, di quel popolo che elogia l'inesistente vestito dell'imperatore. La verità smaschera i nostri sentimenti e spesso ne ridiamo per mistificare la nostra paura, la paura di renderci conto di essere stati capre di un gregge non pensante. Allora ridiamo e applaudiamo e ci schieriamo, forse troppo facilmente, dalla parte del vincitore, della verità. Ma prima dell'urlo del bambino, ognuno di noi avrebbe avuto giuste parole d'apprezzamento per un ricamo o per un orletto. Mentre sfila l'imperatore con nulla indosso, noi della compagnia Le Scimmie, vogliamo sfidare i nostri giovani, immergendoli in un mondo altro, dentro e fuori le mura del castello dell'imperatore Vanesio, con un linguaggio

sonoro e moderno e, con un pizzico di magia, portarli, attraverso il furbo piano del tessitore mascherato, davanti a una scelta reale e concreta.

Se nessuno lo fa: "Perché devo farlo io?" oppure "Significa che dovrò essere io il primo a farlo?"

Da un gruppo di giovani provenienti dal Nuovo Teatro Sanità nasce nel 2017 la **Compagnia Le Scimmie**, per dare vita a progetti formativi ed educativi, realizzati attraverso il teatro, rivolti ai bambini e agli adolescenti. Presidente è **Anna De Stefano**, laureata presso la Facoltà di Scienze dell'Educazione dell'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli, che, dopo l'esperienza maturata in varie realtà affini attive nel quartiere, ha riunito una squadra di formatori e attori under 35 che si sono formati in alcune delle più importanti scuole di teatro nazionali, come l'Accademia del Teatro Mercadante, la factory del Teatro Bellini, la Scuola dello Stabile di Genova e presso la Scuola Estiva di Teatro Educazione S.E.T.E. della Regione Marche.

Nel 2018 ha condotto un laboratorio teatrale con i bambini e i ragazzi de La Casa dei Cristallini, andando in scena, presso il Nuovo Teatro Sanità, con lo spettacolo *La nostra isola che non c'è*. Nel gennaio 2019 ha prodotto lo spettacolo *La testa sott'acqua* dell'autrice catalana Helena Tornero, con gli attori della compagnia stessa, andato in scena nella rassegna Circle Festival. Nel giugno 2019 ha prodotto lo spettacolo *Sound sbagliato* per la regia di Alessandro Palladino, diventando finalista del Premio Scenario. Ha partecipato al Napoli Teatro Festival con lo spettacolo *Pino Daniele è calvo* per la regia di Giuseppe Miale di Mauro.

Salvatore Cannova - Fenice Teatri (Altfonte, Pa)

Alla ricerca di un lieto fine

Liberamente tratto da *Il Topo e la Montagna* di Antonio Gramsci



foto di Alessandro Accardi

testo e regia
con

Salvatore Cannova
Martina Cassenti
Martina Consolo
Maria Marra
Lorenzo Randazzo

elementi scenici
e costumi
luci
canzoni

Salvatore Cannova
Michele Ambrose
Salvatore Cannova
(La canzone dell'amicizia)

Federica D'Amore e
Salvatore Cannova
(Il rap della montagna)

assistente alla regia
assistente agli
elementi scenici
assistente ai costumi
tecnico audio e luci

Alessandro Accardi

Clara De Rose
Silvia Di Giovanna
Michele Ambrose

dai 5 anni

Attorno a una grande montagna siciliana, spoglia e martoriata dalla guerra, Pietro, sua madre e la loro capra che non fa più latte, vagano con la speranza di trovare qualcosa da mangiare. Razionando le poche scorte di latte rimaste, montano e smontano la loro nuova casa

fatta di scatole di cartone e stendibiancheria, in attesa del ritorno del padre partito per la guerra. Pietro ha due grandi amori: l'ukulele e il suo amico Antonio. Antonio è un topolino che fa di tutto per essere come Pietro, come un bambino, perché, considerato diverso, viene denigrato da tutti. Una notte, spinti dai crampi della fame, i due amici decidono di bere un sorso di latte dall'ultima scorta rimasta. Però, senza volerlo, Antonio beve tutto il latte. Così ha inizio il suo viaggio. Un viaggio per rimediare all'errore commesso; un viaggio per riscoprire la propria natura; un viaggio *alla ricerca di un lieto fine*.

Siamo convinti che gli spettacoli di teatro per ragazzi debbano poter parlare a tutte le età. Per questo siamo alla ricerca di una nostra espressività. Un'espressività libera di rischiare, che parli alla contemporanea era del terrore: che sussurri ai suoi piccoli; che urla ai suoi grandi. Un'espressività che svisceri paure inconsce, riaccendendo menti sedate e rinvigorendo speranze assopite: un'espressività *sociale*.

Salvatore Cannova nasce a Palermo nel 1993. Nel 2017 si diploma alla Scuola dei Mestieri dello Spettacolo del Teatro Biondo di Palermo, diretta da Emma Dante, e nel 2018 si specializza al Corso di Alta Formazione per Performer di Musical Theater alla BSMT di Bologna, diretta da Shawna Farrell. Dal 2018 fa parte della Compagnia Sud Costa Occidentale di Emma Dante. Nel 2019, in parallelo alla sua attività attoriale, fonda la compagnia Fenice Teatri con cui inizia un percorso artistico di ricerca espressiva, suscitando l'interesse di premi nazionali e internazionali. Ha lavorato con: Ricci/Forte, Saverio Marconi, Chiara Guidi, Paul Farrington, Anne-Marie Speed, Mary Hammond e, nel cinema, con Andrea Segre.

ORTIKA/Alice Conti (Rivoli, To)

Orsòla e il pesciolino d'oro



foto di Erik Ragni

un rispecchiamento. Due marionette ibride a taglia umana e un'attrice cantano una storia contemporanea di solidarietà e convivenza. In un mondo che dondola e periodicamente crolla l'unica ricchezza è quella umana: siamo tutti sulla stessa barca.

Alice Conti/ORTIKA si forma con il Balletto Civile di Michela Lucenti. A Londra studia drammaturgia contemporanea alla Royal Academy of Dramatic Arts con Brian Stirner. Lavora con Emma Dante, Valter Malosti, Civillieri/Lo Sicco, Claudio Autelli, Zaches Teatro, VicoQuartoMazzini, Giuliano Scarpinato, Davide Iodice. Studia con Declan Donnellan, Natacha Belova. Laurea in Antropologia. Ècole des Maitres con Costanza Macras. Dal 2011 coordina ORTIKA cercando una riscrittura visionaria del reale che sia rivoluzione di senso. Dirige e interpreta gli spettacoli: *Amy&Blake*; *Chi ama brucia* vincitore Anteprema, Direction Under30, Giovani Realtà del Teatro 2014, Festival 2030 2015, Premio Sonia Bonacina 2018; *ERINNI O del rimorso*; *Storia di un Paese*; *estinzione* semifinalista Scenario 2019.

uno spettacolo di
ideazione, regia, spazio
scenico e marionette
disegno sonoro

in scena

dai 6 ai 10 anni

ORTIKA

**Alice Conti
Dylan Alexander
Lorimer
Alice Conti**

Alla fine della favola *Il pesciolino d'oro* di Puškin l'anziana moglie del pescatore, spinta da una febbre di accumulo illimitato di ricchezza, ha perso tutto. Ora Orsòla si prepara a pescare da sola, a sopravvivere a se stessa.

Cattura il pesciolino d'oro a cui vuole fare la pelle, lo sventra e vi trova un fagotto avvolto in una coperta termica, una bimba dalla pelle scura. La rianima, la scaccia come un insetto, infine la guarda in viso e la culla.

È la storia di una relazione - inaspettata e indesiderata - che le trasforma entrambe, un rapporto d'amore non convenzionale. Un contatto sconvolgente tra mondi lontanissimi, come possono essere esotiche e tuttavia familiari e intime le relazioni tra generazioni, come tra bisnonna e nipote. Come tra vecchi e nuovi cittadini, autoctoni e migranti, pescatori e pesciolini d'oro.

L'incontro con l'Altro è sempre uno shock e

Simone Mastrocinque (Roma)

Google Boy



foto di Simone Mastrocinque

ideazione e regia
con

Simone Mastrocinque
Simone Mastrocinque
Chiara Mancuso
Dario Brugnò

tecnico del suono

dai 10 ai 14 anni

Oggi non hai bisogno di un amico, hai bisogno di Google!

Spot TV

La tecnologia può far socializzare le persone che hanno difficoltà a relazionarsi con gli altri? Un sistema di intelligenza artificiale può, contrariamente a quanto si possa pensare, aiutare un ragazzo a superare le proprie paure e i propri limiti? Come può farlo? Un sistema operativo può migliorare un essere umano? *Google Boy*, si concentra sul tema della socializzazione ai tempi di Google, che negli anni si è trasformato da semplice motore di ricerca internet a complessa intelligenza artificiale in perenne ascolto dei comportamenti umani e in costante aggiornamento. Oggi Google risiede ovunque: anche in alcuni apparecchi simili a casse audio portatili.

L'intelligenza artificiale simula un carattere complesso, disponibile ma non per questo privo di senso critico. Google risponde a qualsiasi

domanda, racconta storie e barzellette, suggerisce comportamenti adeguati per ogni situazione, garantisce una interazione affidabile e personalizzata con l'utente.

Lo spettacolo prova a indagare - senza facili giudizi sull'utilizzo massiccio della tecnologia - la relazione tra un ragazzo e un'intelligenza artificiale, cercando di approfondire - tramite una ricerca teatrale tutt'ora in corso - i meccanismi di rapporto tra l'umano e la tecnologia e come questa possa trasformarsi in opportunità di crescita e consapevolezza di sé.

Per il protagonista Google è come un amico; è a lui che confida le proprie difficoltà di relazione con i coetanei, le proprie paure e i propri sogni. Il rapporto tra i due diventa così un'occasione per approfondire lo sguardo su un fenomeno che oggi molti psicologi definiscono "il passaggio dal rapporto umano a quello virtuale" che riguarda molti ragazzi e molte ragazze di età compresa tra gli undici e i quattordici anni.

Simone Mastrocinque, 27 anni, è nato a Benevento e residente a Roma. Ha frequentato la scuola di recitazione Solot, Compagnia Stabile di Benevento e partecipato a diversi laboratori di recitazione e regia con Davide Giordano, Pino Carbone, Graziella Pezzani e Marco Simeoli. Nel 2019 recita nello spettacolo *Terry* di Davide Giordano, prodotto dal Teatro delle Briciole. Contemporaneamente studia Lettere e Filosofia presso l'Università degli Studi di Roma La Sapienza. Nel 2019 l'incontro con l'attrice Chiara Mancuso (Accademia Nazionale D'Arte Drammatica Silvio D'amico) e con il tecnico del suono Dario Brugnò dà il via al progetto teatrale *Google Boy*.

Usine Baug (Bresso, Mi)

Sweet haka



foto di Erica Magagnato

da un'idea di
interpreti

**Claudia Russo
Ermanno Pingitore**

drammaturgia
e regia

**Claudia Russo
Ermanno Pingitore**

luci
scenografia

**Stefano Rocco
Claudia Russo
Emanuele Cavalcanti
Arcangela Varlotta**

dai 10 ai 13 anni

Come si fa quando non si è abbastanza? Non abbastanza giusti, quando non si è come gli altri ci vorrebbero: troppo bassi, troppo magri o troppo grassi. Con i baffi, se si è una femmina, o con la pancia, se si è un maschio. A volte viene solo voglia di piangere, piangere e non pensare più a niente... E se un giorno le lacrime si facessero fiume, si facessero mare, forse si potrebbe per lo meno galleggiare o addirittura imparare a nuotare. Con un po' di fantasia si potrebbe costruire una nave e partire. Magari dall'altra parte del mondo esiste un paese in cui tutti possono essere esattamente come sono: ragazze sgraziate o ragazzi piagnoni, senza preoccuparsi dello sguardo degli altri che in ogni caso non è mai soddisfatto. *Sweet haka* è un viaggio, una grande avventura alla scoperta di se

stessi, in cui una giovane ragazza troverà il coraggio di essere davvero quello che è. Sulla sua strada non è sola, incontrerà un altro "non abbastanza" esattamente come lei. Questo incontro rimetterà in causa le immagini di maschio e di femmina a cui i due personaggi dovrebbero assomigliare e che offendono i loro desideri di libertà, autonomia e conoscenza. Perché nessuno è giusto o sbagliato ma semplicemente è. Questo spettacolo si rivolge sia ai bambini che alle bambine, tenendo conto degli stereotipi che circondano entrambi i sessi e delle difficoltà che entrambi possono incontrare in un periodo così importante per la costruzione della propria identità.

Usine Baug nasce nel 2018 dall'incontro artistico di Ermanno Pingitore, Stefano Rocco e Claudia Russo. La loro prima creazione *Calcinacci* arriva in finale al premio Scenario 2018 includendo nel progetto Emanuele Cavalcanti, light designer, che diventerà parte integrante del gruppo.

Stefano, Ermanno e Claudia provengono da percorsi artistici diversi (l'acrobatica, la musica, la commedia dell'arte e il teatro di prosa) ma si ritrovano nella pedagogia Lecoq, studiando a Parigi e Bruxelles. Questo percorso influenza notevolmente il processo artistico del gruppo, che si basa sull'improvvisazione e sulla creazione collettiva, dove esperienze e punti di vista si incontrano per esplorare e raccontare la complessità del mondo circostante. Usine Baug fa convergere teatro fisico, narrazione e teatro visivo per trasporre la realtà con poesia, sarcasmo e ironia.

Miriam Selima Fieno (Valle San Bartolomeo, AI)

From Syria: Is This a Child?



foto di Miriam Selima Fieno

è nemica giurata dei bambini e lascia dentro di loro ferite psicologiche talmente profonde e inguaribili da compromettere gli adulti che diventeranno.

È giusto che quei quattro bambini su cinque sappiano come vivono i coetanei nati nella parte sbagliata del Pianeta?

Far ascoltare loro una voce come quella di Eva può essere un atto di risonanza? Si può trovare un modo per parlare ai più fortunati e portare loro messaggi di coraggio e cambiamento?

Is this a child? prova a rispondere a queste domande con un dialogo multimediale tra teatro, video-documentario e video di animazione che mette a confronto le infanzie vissute e quelle negate di adulti e bambini italiani e siriani.

C'è uno schermo in scena, una camera live e dei telefoni cellulari usati per trasmettere interviste in diretta e mostrare realtà lontane. I protagonisti sul palco si raccontano attraverso parole e immagini coinvolgendo il giovane pubblico in un quesito sul futuro: che adulto voglio diventare?

I mezzi tecnologici hanno permesso di dare un volto alla guerra e al dolore, ma l'uso ossessivo dell'immagine, che caratterizza la società iperconnessa, ha finito per abituare gli occhi alla messa in scena della violenza. Qualcosa è andato storto anche in questa battaglia delle immagini. Che cosa?

Miriam Selima Fieno si diploma nel 2011 all'Accademia d'Arte Drammatica Nico Pepe, dopo la laurea in Conservazione dei Beni Culturali. Nel 2012 fonda il collettivo teatrale La Ballata dei Lenna con cui realizza alcune produzioni che ottengono importanti premi e riconoscimenti. Si avvicina al teatro documentario con il regista Andrea Segre, il documentarista siriano Ziad Kalthoum, la regista argentina Lola Arias. Viene selezionata alla Biennale Teatro di Venezia per il college con Roberto Latini. È attrice con Acti Teatri Indipendenti, Compagnia del Suq, Bottega degli Apocrifi, Assemblée Teatro, Teatro della Tosse, Festival delle Colline Torinesi, Teatro Piemonte Europa.

da un'idea di
con

**Miriam Selima Fieno
Nicola Di Chio
Miriam Selima Fieno
Giorgia Possekel
Edma Suliman
Nicola Di Chio
Miriam Selima Fieno
Miriam Selima Fieno
Ahamd Samer Salem**

regia

drammaturgia
video dalla Siria

dai 10 ai 13 anni

*Mi chiamo Eva, e sono una bambina dimenticata.
Ho un grande cuore, rivolto verso tutto il mondo.
Mi darete mai la pace? Mi restituirete la mia
infanzia? Vi supplico, fermate questa guerra.*

Eva 10 anni, Siria 2019

*Che cos'è la guerra? Io non ho ancora capito
chi è stato il primo a cominciarla.*

Giorgia 11 anni, Italia 2019

Gli stati nel mondo sono più o meno 200, in 30 di questi, oggi, c'è una guerra in corso. Un bambino su cinque, attualmente, vive in una zona di conflitto. Sono 420 milioni in tutto le infanzie rubate. Da sempre la guerra

No Words



foto di Chiara Ameglio

regia
drammaturgia
coreografia
con

Marco Fragnelli
Sara Culzoni
Chiara Ameglio
Chiara Ameglio

dai 10 ai 13 anni

“Vorrei stare qui a non fare niente tutta la vita”, dice la tredicenne Anna, stravacciandosi sul divano della casa nuova. Il sofà si offende. Lui non è un divano da bivacco, è un divano da conversazione. Anna si scusa, ma il divano non vuole sentire ragioni e la punisce con una pena degna del contrappasso dantesco. Grazie alla forza attrattiva che notoriamente tutti i divani possiedono, terrà la ragazza vincolata a sé, finché non dimostrerà di avere qualcosa che la stimoli davvero.

Il viaggio che riabilita la vita

L'incomunicabilità, l'isolamento adolescenziale e la difficoltà di manifestare i propri bisogni, impregnano *No Words* sin dal titolo, partendo dalla formula dell'impedimento fisico e della disabilità verbale, fino ad arrivare a una più universale ricerca di senso. Il viaggio della giovane Anna è una affannosa e viscerale ricerca degli strumenti per esprimersi.

Un cattivo “divanoso” e difficile da scovare
Nel mondo di Anna, sembra difficile recuperare i motivi per cui combattere, impegnarsi o anche soltanto alzarsi la mattina. C'è un esercito di divani malvagi che non vede l'ora di farti oziosi tra le sue grinfie.

Collettivo Lynus è una compagnia di giovani professionisti provenienti dalle accademie teatrali milanesi. Tra le sue produzioni: *Lionardo Dannatamente Genio* e *La Grande Democrazia* (finalista al Premio Giovani Realtà del Teatro 2019 e selezionato dalla Borsa Teatrale Anna Pancirolli).

Marco Fragnelli, regista, attore e cantante, diplomato all'Accademia Filodrammatici di Milano. Attore in *Esperimento con Pompa pneumatica* (regia di B. Fornasari) e *Gioventù Senza* (regia di E. Bronzino). Assistente alla regia lirica di Pier Luigi Pizzi in *Francesca da Rimini* e *Otello*. Regista di *Lionardo Dannatamente Genio*, *La Grande Democrazia* e dello spettacolo per bambini *C'era una volta... Re Tuono*.

Sara Culzoni, drammaturga e sceneggiatrice, diplomata alla Scuola d'Arte Drammatica Paolo Grassi. Tra i suoi lavori: *Il poeta di Gjakova* (menzione speciale al Premio Etica in Atto 2013) e *L'evoluzione delle spezie*, (radiodramma RSI). Finalista al Pitch in the Day 2019 con il soggetto di lungometraggio *Wedding Quake*. Per Collettivo Lynus è autrice di *Lionardo Dannatamente Genio* e *La Grande Democrazia*.

Chiara Ameglio, coreografa e performer, diplomata alla Scuola d'Arte Drammatica Paolo Grassi, è cofondatrice della compagnia Fattoria Vittadini di Milano. Coreografa e performer di *TRIEB_L'Indagine* (Teatro Elfo Puccini). Collabora a *Lo strano caso del cane ucciso a mezzanotte* (regia di F. Bruni e E. De Capitani) e *A metà della notte* (regia di M. Bonadei, C. Ameglio, V. Zampa).

I **quattordici progetti finalisti** sono stati selezionati fra **33 proposte** (21 provenienti dal Nord, 7 dal Centro, 5 dal Sud e dalle Isole) che hanno risposto al bando dell'Associazione Scenario e sono state valutate nella fase istruttoria da cinque Commissioni zonali, distribuite su tutto il territorio nazionale, e formate dai seguenti soci dell'Associazione Scenario:

Commissione 1 (Nord)

Mila Boeri ATIR - Teatro Ringhiera, Milano
Carlotta Calò Campo Teatrale, Milano
Enrico Castellani Babilonia Teatri, Oppeano
Renata Coluccini Teatro del Buratto, Milano
Francesco D'Agostino
Manifatture Teatrali Milanesi, Milano
Rita Maffei CSS, Udine
Stefano Mecca Il Teatro Prova, Bergamo
Amedeo Romeo Teatro della Tosse, Genova
Nina Zanotelli La Piccionaia, Vicenza

Commissione 2 (Emilia Romagna)

Fabio Acca Tir Danza, Modena
Irene Bartolini
Teatro delle Ariette, Valsamoggia
Stefano Casi Teatri di Vita, Bologna
Vittoria De Carlo
Teatro dell'Argine, San Lazzaro di Savena
Elena Di Gioia
Agorà / Associazione Liberty, Bologna
Jacopo Maj Teatro Gioco Vita, Piacenza
Marcella Nonni Teatro delle Albe, Ravenna
Angela Pezzi Teatro Due Mondi, Faenza
Cristina Valenti La Soffitta, Bologna

Commissione 3 (Centro)

Matteo Angius Area 06, Roma
Giulia Basel Florian Metateatro, Pescara
Stefano Cipiciani Fontemaggiore, Perugia
Livia Clementi Sala Umberto, Roma
Vania Pucci
Giallo Mare Minimal Teatro, Empoli
Gilberto Santini AMAT, Ancona
Massimo Vellaccio
Florian Metateatro, Pescara

Commissione 4 (Sud)

Gabriele Russo Teatro Bellini, Napoli
Laura Sicignano
Teatro Stabile di Catania, Catania

Commissione 5 (Sardegna)

Fabio Acca Tir Danza, Modena
Alessandro Lay Cada Die Teatro, Cagliari
Massimo Mancini Sardegna Teatro, Cagliari
Giulia Muroli Sardegna Teatro, Cagliari
Valentina Salis Sardegna Teatro, Cagliari

ASSOCIAZIONE SCENARIO - I SOCI

ANCONA

AMAT ASSOCIAZIONE MARCHIGIANA ATTIVITÀ TEATRALI

c.so G. Mazzini, 99 - 60121 Ancona
Gilberto Santini
tel. uffici 071 2075880 - 071 2075326
tel. biglietteria 071 2072439 - fax 071 54813
info@amat.marche.it
www.amatmarche.net
www.nuovascenamarche.it

BARI

TEATRI DI BARI CONSORZIO SOCIETÀ COOPERATIVA

Teatro di Rilevante Interesse Culturale
strada San Giorgio Martire, 22/f - 70123 Bari
Teresa Ludovico
Teatro Kismet tel. 080 5797667 - Nuovo Teatro
Abeliano tel. 080 5427678
teresa.ludovico@teatridibari.it
www.teatridibari.it

BASSANO DEL GRAPPA

OPERAESTATE FESTIVAL VENETO

via Matteotti, 39 - 36061 Bassano Del Grappa (VI)
Rosa Scapin
tel. 0424 519822
r.scapin@comune.bassano.vi.it
www.operaestate.it

BERGAMO

IL TEATRO PROVA

via S. Giorgio, 4/A - 24122 Bergamo
Stefano Mecca
tel. 035 4243079-521 - fax 035 336623
organizzazione@teatroprova.com
www.teatroprova.com

BOLOGNA

AGORA / ASSOCIAZIONE LIBERTY

via Montebello, 7/3 - 40121 Bologna
Elena Di Gioia
info@associazioneliberty.it
www.associazioneliberty.it
www.stagioneagora.it

BOLOGNA

TEATRI DI VITA

via Emilia Ponente, 485 - 40132 Bologna
Stefano Casi
tel./fax 051 6199900
stefanocasi@teatridivita.it
www.teatridivita.it

BOLOGNA

CENTRO DI PROMOZIONE TEATRALE LA SOFFITTA

Dipartimento delle Arti
via Barberia, 4 - 40123 Bologna
Cristina Valenti
tel. 051 2092000 - fax 051 2092001
cristina.valenti@unibo.it
http://soffitta.dar.unibo.it/

CAGLIARI

CADA DIE TEATRO

Impresa di produzione teatrale
via Italia, 63 - 09134 Cagliari
Alessandro Lay
tel. 070 565507 - fax 070 5688072
layalessandro@gmail.com
www.cadadieteatro.it

CAGLIARI

SARDEGNA TEATRO

Teatro di Rilevante Interesse Culturale
c/o Teatro Massimo di Cagliari
viale Trento, 19 - 09123 Cagliari
Giulia Muroli
tel. 070 2796624
giulia@sardeginateatro.it
valentina@sardeginateatro.it
www.sardeginateatro.it

CASCINA

FONDAZIONE SIPARIO TOSCANA ONLUS LA CITTÀ DEL TEATRO

Centro di Produzione Teatrale
via Tosco Romagnola, 656 - 56021 Cascina (PI)
Luca Marengo
tel. 050 3142344 - fax 050 744233
direzione@lacittadelteatro.it
www.lacittadelteatro.it

CATANIA

TEATRO STABILE DI CATANIA

Ente Teatro di Rilevante Interesse Culturale Stabile
della Città di Catania
via Giuseppe Fava, 39 - 95123 Catania
Laura Sicignano
tel 095 7310847
loredana.pulvirenti@teatrostabilecatania.it
www.teatrostabilecatania.it

EMPOLI

GIALLO MARE MINIMAL TEATRO

Impresa di produzione teatrale
via Paolo Veronese, 10 - 50053 Empoli (FI)
Renzo Boldrini
tel. 0571 81629
info@giallomare.it
www.giallomare.it

FAENZA

TEATRO DUE MONDI

via Oberdan, 9/a - 48018 Faenza
Alberto Grilli
tel. 0546 622999 - fax 0546 621903
info@teatroduemondi.it
www.teatroduemondi.it

FORLÌ

ACCADEMIA PERDUTA/ROMAGNA TEATRI

Centro di Produzione Teatrale
Teatro Il Piccolo - via Cerchia, 98 - 47100 Forlì
Teatro Goldoni - P.zza Libertà, 18 - 48012
Bagnacavallo (RA)
Ruggero Sintoni
tel. 0545 64330 - fax 0545 64320
ruggerosintoni@accademiaperduta.it
www.accademiaperduta.it

GENOVA

**FONDAZIONE LUZZATI
TEATRO DELLA TOSSE ONLUS**

Teatro di Rilevante Interesse Culturale
piazza Negri, 4 - 16123 Genova
Amedeo Romeo
tel. 010 2487011 - fax 010 261488
marina@teatrodellatosse.it
segreteria@teatrodellatosse.it
www.teatrodellatosse.it

MILANO

TEATRO DEL BURATTO

Centro di Produzione Teatrale
via Giovanni Bovio, 5 - 20159 Milano
Renata Coluccini
tel. 02 27002476 - fax 02 27001084
info@teatrodellaburatto.it
www.teatrodellaburatto.it

MILANO

**FONDAZIONE PALAZZO LITTA PER LE ARTI ONLUS
MANIFATTURE TEATRALI MILANESI**

Centro di Produzione Teatrale
corso Magenta, 24 - 20123 Milano
Francesco D'Agostino
tel. 02 8055882
francescodagostino@mtmteatro.it
www.mtmteatro.it

MILANO

ATIR - TEATRO RINGHIERA

via Montegani, 7 - 20141 Milano
Serena Sinigaglia
tel. 02 87390039 - 02 58325578
info@atirteatroringhiera.it
www.atirteatroringhiera.it

MILANO

CAMPO TEATRALE

via Casoretto, 41/A - 20131 Milano
Donato Nubile
tel. e fax 02 26113133
donato@campoteatrale.it
www.campoteatrale.it

MODENA

TIR DANZA ASSOCIAZIONE TEATRALE

via Emilia Est, 697/c. - 41122 Modena
tel. e fax ufficio 059 375553
Fabio Acca
acca.direzione@tirdanza.it
www.tirdanza.it

NAPOLI

TEATRO BELLINI

Teatro di Rilevante Interesse Culturale
via Conte di Ruvo, 14 - 80135 Napoli
Daniele Russo
tel. 081 5491266
danielerusso@teatrobellini.it
www.teatrobellini.it

OPPEANO

BABILONIA TEATRI

via M. K. Gandhi, 34 - 37050 Oppeano (VR)
Enrico Castellani
tel. 045 7130794
cell. 349 1323403
info@babiloniateatri.it
www.babiloniateatri.it

PARMA

**TEATRO DELLE BRICIOLE
SOLARES FONDAZIONE DELLE ARTI**

Centro di Produzione Teatrale
c/o Teatro al Parco - Parco Ducale, 1 - 43100 Parma
tel. 0521 992044 - fax 0521 992048
briciole@solaresdellearti.it
www.solaresdellearti.it/teatrodellebriciole

PERUGIA

FONTEMAGGIORE SOC. COOP.

Centro di Produzione Teatrale
strada delle Fratte, 3a/7 - 06132 Perugia
Stefano Cipiciani
tel. 075 5289555 - fax 075 5287487
organizzazione@fontemaggiore.it
www.fontemaggiore.it

PESCARA

FLORIAN METATEATRO

Centro di Produzione Teatrale
via Valle Roveto, 39 - 65124 Pescara
Massimo Vellaccio
tel. 085 4224087 - fax 085 2406628
direzione@florianteatro.it
www.florianteatro.com

PIACENZA

TEATRO GIOCO VITA

Centro di Produzione Teatrale
via San Siro, 9 - 29100 Piacenza
Jacopo Maj
tel. 0523 332613 - fax 0523 338428
jacopomaj@teatrogiocovita.it
www.teatrogiocovita.it

RAVENNA

RAVENNA TEATRO

Centro di Produzione Teatrale
via di Roma, 39 - 48100 Ravenna
Marcella Nonni
tel. 0544 36239 - fax 0544 33303
marcellanonni@ravennateatro.com
www.ravennateatro.com

ROMA

ASSOCIAZIONE CULTURALE AREA 06

via Buonarroti, 30 - 00185 Roma
Roberta Scaglione
tel. 06 44702823 - tel. e fax 06 49385619
organizzazione@pav-it.eu
www.pav-it.eu

ROMA

SALA UMBERTO

via della Mercede, 50 - 00187 Roma

Livia Clementi

tel. 06 6794753 - fax 06 97274058

liviacleменти@salaumberto.com

www.salaumberto.com

SAN LAZZARO DI SAVENA

COMPAGNIA TEATRO DELL'ARGINE

Impresa di produzione teatrale

c/o ITC Teatro di San Lazzaro

via Rimembranze, 26 - 40068

San Lazzaro di Savena (BO)

Nicola Bonazzi

tel. 051 6271604 - fax 051 6278647

nicola.bonazzi@teatrodellargine.org

direzione@teatrodellargine.org

www.teatrodellargine.org

TORINO

**FONDAZIONE TEATRO PIEMONTE EUROPA/
FESTIVAL DELLE COLLINE TORINESI**

Teatro di Rilevante Interesse Culturale

sede legale via Rosolino Pilo, 6 - 10143 Torino

sede operativa via Santa Teresa, 23 - 10121 Torino

Isabella Lagattola

Festival delle Colline Torinesi tel. 011 19740252

direzione@festivaldellecolline.it

www.fondazionetpe.it

www.festivaldellecolline.it

UDINE

CSS

Teatro Stabile di innovazione del FVG

Centro di Produzione Teatrale

via Crispi, 65 - 33100 Udine

Rita Maffei

tel. 0432 504765 - fax 0432 504448

ritamaffei@cssudine.it

www.cssudine.it

VALSAMOGGIA

TEATRO DELLE ARIETTE

Associazione Culturale

via Rio Marzatore, 2781

loc. Castello di Serravalle - 40053 Valsamoggia (BO)

Stefano Pasquini

tel. 051 6704373

info@teatrodelleariette.it

www.teatrodelleariette.it

VICENZA

LA PICCIONAIA

Centro di Produzione Teatrale

stradella Piancoli, 5 - 36100 Vicenza

Nina Zanotelli

tel. 0444 541819 - fax 0444 327562

programmazione@piccionaia.org

www.piccionaia.it

Associazione Scenario

Presidente e Direttore artistico

Cristina Valenti

presidenza@associazionescenario.it

Vicepresidente

Stefano Cipiciani

Amministrazione

Amaranta Capelli

amministrazione@associazionescenario.it

Organizzazione

Alessandra Farneti

organizzazione@associazionescenario.it

Scenario on line

Anna Fantinel

online@associazionescenario.it

Staff organizzativo

Selene Demaria

Viviana Santoro

Valeria Venturelli

Gestione organizzativa

Cronopios

Riprese video

Federico Tovani

Foto

Mali Erotico

Grafica

Menabo.com

DAMSLab

Dipartimento delle Arti

Direttore Dipartimento delle Arti

Giacomo Manzoli

Responsabile scientifico DAMSLab

Roberta Paltrinieri

Referente tecnico

Michela Giorgi

Coordinamento organizzativo

Articulture

Servizi tecnici, informatici e web

Enrico De Stavola, Maurizio Morini,

Stefano Daniele Orro, Fabio Regazzi

Front office

Francesco Cardone, Gabriele Galletti,

Andrea Pizzirani

Promozione

Fabio Acca

UFFICIO STAMPA

Raffaella Ilari cell. 333 4301603

raffaella.ilari@gmail.com

INFORMAZIONI

organizzazione@associazionescenario.it

cell. 392 9433363

www.associazionescenario.it

 **Associazione Scenario**

 **@PremioScenario**

 **Associazione Scenario**

Catalogo a cura di

Cristina Valenti e Alessandra Farneti

Ringraziamenti

L'Associazione Scenario ringrazia il **DAMSLab - Dipartimento delle Arti**, in particolare il Direttore Giacomo Manzoli e il Responsabile Scientifico Roberta Paltrinieri, il referente tecnico Michela Giorgi, il responsabile della promozione Fabio Acca e i servizi tecnici, informatici e di front desk; lo **Spazio Cinema del Dipartimento delle Arti**, e in particolare Stefano Daniele Orro, per la collaborazione alle riprese e al montaggio video; Daniele Del Pozzo, Mauro Meneghelli, Andrea Berna e tutto lo staff di **Gender Bender**; Giulia Galli, Mauro Copeta e tutto lo staff del **Cassero LGBTI Center**; il **MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna | Istituzione Bologna Musei**; **Il Mercato Ritrovato**, in particolare il direttore Giorgio Pirazzoli; **Il Cameo**, in particolare Roberta Rondelli e Giulia Spisni; la **Cineteca**, in particolare, in particolare il Direttore Gianluca Farinelli e il Vicedirettore Davide Pietrantoni.

Ringraziamo inoltre **Articulture**, con Chiara Galloni e Stefania Marconi per il coordinamento organizzativo degli spazi interni.

Un ringraziamento particolare a **Cronopios**, con Giuseppe Mariani, Valeria Pari e Roberto Alessi, per la gestione organizzativa e la collaborazione ad ogni livello.

Ringraziamo gli **staff tecnici** e quanti ci hanno aiutato con il loro prezioso contributo.

Un ringraziamento particolare ai **giurati** della Finale: **Tonio De Nitto, Floriana Pistoni, Giuliano Scarpinato**.

Un ringraziamento caloroso alla **Compagnia Teatro dell'Argine** per la disponibilità dello spazio di prove.



CON IL CONTRIBUTO DI



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI



Comune di Bologna



FONDAZIONE DEL
MONTE
1473



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
IN BOLOGNA

I LUOGHI

BOLOGNA - MANIFATTURA DELLE ARTI:

DAMSLab piazzetta P. P. Pasolini 5b
(ingresso via Azzo Gardino 65)

GIARDINO DEL CAVATICCIO

(ingressi da via Don Minzoni,
via Azzo Gardino e via F.lli Rosselli)

IL CAMEO piazzetta P. P. Pasolini
(ingresso via Azzo Gardino 65)

L'ALTRA SPONDA DEL CASSERO
(ingresso da via Don Minzoni 18)

IN COLLABORAZIONE CON

